Telefono 1-68

LA PATRIA DEL FRIULI

Telefono 1-68

Lunedì 27 Aprile 1908 (Conto corrente con la Posta) UDINE (Conto corrente con la Posta) Anno XXXII - N. 100

ASSOCIAZIONI: Udine a domicilio, Provincia e Regno, anno L. 18. Stati dell'Unione Postale (Austria-Ungheria, Germania, ecc.) pagando agli uffici postali del luogo, L. 25 circa (bisogna prendere però l'abbonamento a trimestre, 1 gennaio, 1 aprile, 1 luglio e 1 ottobre mandando alla Direzione del Giornale, L. 32. Semestre e Trimestre in proporzione — INSERZIONI: Si ricevono esclusivamente dalla Ditta A. MANZONI e C. Udine Via della Posta N. 7, MILANO e sue succursali tutte.

Cronaca Provinciale

Spilimbergo

Consiglio Comunale

Acquisto fondo pel mercato bovini.

Giovedì, 30 corr., si radunerà il nostro Consiglio comunale per trattare un ordine del giorno di qualche importanza.

Vi noto fra gli altri: le dimissioni del signor Gio. Batt. Bortuzzo da consigliere comunale; la permuta di spazio con la ditta fratelli Linzi; l'acquisto dai signori fratelli Del Negro di fondo in viale «Vittorio Emanuele» per sede del mercato bovino; l'acquisto fondo per la costruzione della Scuola d'Istrago; la domanda della Società operaia e latteria sociale di Tauriano per concessione in uso del fabbricato vecchie scuole comunali; la nomina di un rappresentante del Comune pel Consorzio ferrovia pedemontana; il sussidio all'opera di assistenza degli emigranti.

* * *

Riguardo all'acquisto fondo per il mercato bovini, la Giunta (avv. Torquato Linzi, cav. G. B. Concina, Raffaello Andervolti e Isidoro Zanettini) ha diramato ai consiglieri una esauriente relazione esplicativa, nella quale sono esposti i vantaggi e le ragioni di convenienza che l'acquisto consigliano. La spesa sarebbe di lire 20000, da pagarsi nel 1911. Ma di questo oggetto vi dirò più particolarmente domani.

— Per una chiesa pericolante.

In seguito a relazione del nostro ingegnere municipale, oggi arrivò appositamente da Venezia l'ing. Ongaro, dell'ufficio Regionale Veneto per la conservazione dei Monumenti, allo scopo di visitare la chiesetta di San Giov. Eremita che è pericolante; e per suggerire i necessari lavori di restauro.

— Il secondo atto di un dramma d'amore.

Oggi dai carabinieri di Clauzetto fu tradotta alle nostre carceri certa Pierina Ceconi di Luigi d'anni 23 di Vito d'Asio, colpita da mandato di cattura per mancato omicidio nella persona di certo Pasqualis Gio. Batta, suo ex amante.

Il fatto avvenne il 22 febbraio u. s., mentre il ferito recavasi alla chiesa per il suo matrimonio con un'altra ragazza ventenne, pure di Vito d'Asio. Ve ne ho parlato, allora, diffusamente.

L'arma che la giovane tradita adoperò per la sua vendetta, era una forbice, regalatale dallo stesso Pasqualis all'epoca del loro fidanzamento. Il processo si svolgerà davanti le Assise di Udine.

Maniago.

— Cena d'addio.

Ibis 25. L'altra sera all'albergo Leon d'oro, da un bel numero di amici, fu offerta una cena d'addio all'egregio agente delle imposte sig. Barsan, il quale nei quattro anni circa che trovasi qui, per i suoi meriti come impiegato e per i suoi modi gentili, s'ebbe a meritarsi la stima e l'affetto di tutti coloro ch'ebbero ad avvicinarlo.

All'egregio uomo che partirà in breve per la nuova destinazione di Conzaga facciamo i nostri migliori auguri.

— Tiro a segno.

Il primo periodo di esercitazioni regolamentari dell'anno in corso, avrà luogo in questo poligono sociale nei giorni 3, 10, 17 e 24 maggio p. v.

Il tiro comincierà alle ore 7 1|2 antimeridiane.

— Fiori d'arancio.

Oggi ebbero luogo qui gli sponsali della signorina Orsolina Girolami coll'ottimo giovane Pietro Morassi.

Al municipio funzionava da ufficiale di Stato Civile l'assessore anziano sig. Vittorio Faelli, il quale regalò agli sposi un ricco dono.

Alla coppia gentile i nostri migliori auguri.

Codroipo.

— La cronaca... degli altri. — Cose di grazia e giustizia e di istruzione pubblica.

(B). 26. — Mi scrivono:

Se a Latisana si reclama il titolare della Pretura, a più buona ragione si deve farlo a Codroipo, in quantochè la locale Pretura occupa nella provincia il quarto posto.

Sono vari processi penali pendenti ed anzi giorni fa hanno dovuto rinviare un processo perchè l'egregio avv. Stringari, supplente a Codroipo, dovette recarsi a Mortegliano per un sopraluogo penale.

Sono pendenti molte cause civili e si deve rimandarne l'istruttoria riflettente l'assunzione delle prove e di accessi giudiziali per questo deplorevole ritardo nel provvedere acchè questa Pretura abbia il suo titolare stabile.

Si sa che il nuovo Pretore è nominato da tre mesi, ma fin'ora egli è come l'Araba Fenice,

che ci sia ciascun lo dice,
dove sia nessun lo sa!

Da parte mia aggiungerò che il lamento è generale da parte di coloro che hanno interessi con la R. Pretura, e non meno dai loro patroni, specie dopo gli effetti della legge sui procuratori dell'anno 1901.

* * *

Ricevo e pubblico:

Alle ore 7 di ieri, oltre una cinquantina di alunni delle Scuole elementari di IV, V e VI, accompagnati dai rispettivi insegnanti del Capoluogo, intrapresero una passeggiata scolastica dirigendosi a Goricizza, donde per strade campestri raggiunsero Beano; colà sostarono un'ora circa; fecero una refezione, indi lungo la valletta del Corno, per prati e sentieri, raggiunsero Zompicchia e fecero ritorno a Codroipo alle ore 12.30.

— Musica.

Alle ore 2 1|2 pom. d'oggi entrò, suonando, a Codroipo, il Corpo musicale di Morsano al Tagliamento, composto di numerosi allievi.

Fece capo in casa Moro dove gli venne offerta una bicchierata; alle ore 6 pom. percorse suonando le vie del paese.

S. Daniele

— L'evasione di un pazzo dal Manicomio.

In questo manicomio si trovava segregato in una cella, perchè continuamente agitato, il pazzo Clemente Ballaben di Gradisca dell'Isonzo (Friuli orientale).

Il Ballaben si introdusse per un finestrino superiore alla porta della cella, in un'altra cella, ove sforzò le inferriate di una finestra. Praticata una apertura sufficiente, si calò su un tetto sottostante, dal quale spiccò un salto venendo a cadere nella strada.

Quindi si diede a precipitosa fuga.

Il personale del Manicomio se ne accorse solo nel mattino dopo, e ne avvertì l'autorità giudiziaria. Fu telegrafato a Gradisca, informando quel comune: ma finora non si hanno alcune traccie del fuggito.

Tolmezzo.

— Sponsali.

Il distinto brigadiere di finanza sig. Vitali Rosolino e la signorina Ida Molinari figlia del sig. Antonio Molinari negoziante di qui, si giurarono ieri fede di sposi.

Padrini all'atto nuziale furono il sig. Enrico Tomanstchegg ed il sig. Vittorio Malinari. Al municipio, il segretario comunale sig. Giovanni Agnoli offrì agli sposi la penna d'oro, porgendo agli stessi, con appropriate parole, gli auguri di un miglior avvenire.

Molti i regali dei parenti ed amici. Auguri vivissimi.

— Le elezioni al Circolo Agricolo.

Nonostante che il Corrispondente del «Crociato» avesse tempo fa, dalle colonne di quel giornale, proclamato per suo conto la elezione a consiglieri, in una agli altri, dei candidati Brollo Pietro e De Gleria Luigi, oggi, in una sala del Municipio, i soci del circolo Agricolo si riunirono in assemblea per procedere nuovamente alla nomina di due consiglieri per l'insufficienza dei voti raccolti dai due suddetti candidati nell'ultima assemblea. Mi raccomando al corrispondente del Crociato di leggere bene quello che scrivo e di richiamarmi all'ordine se sviso i fatti!) Terminata la votazione e lo spoglio, risultarono eletti i signori De Gleria Luigi e Gio. Batta Morgante con voti 36. Il Brollo, il candidato del cuore del corrispondente del «Crociato», raccolse 10 od 11 voti.

Tableau!.... E dire che il suliodato corrispondente avea già augurato il buon ingresso al Sig. Brollo, tessendogli un vero panegirico. Ahi! la sorte com'è dura!

— Al Consiglio Comunale.

Oggi ebbe luogo una seduta del Consiglio Comunale e vennero discussi vari importanti oggetti. A domani, il resoconto.

Allo scopo di evitare errori di registrazione o d'invii, preghiamo i nostri egregi Abbonati fuori di Città, ai quali va a scadere l'associazione, di usarci la cortesia di rinnovarla senza ritardo, unendo al relativo importo una delle fascie colle quali ricevono il Giornale.

La mostra bovina di Paluzza, il concorso per le stalle e per le latterie.

25. — Da parecchi giorni Paluzza, posta in fondo allo storico canale di S. Pietro, in una conca verde nella quale confluiscono al But le loro acque la Valcalda e la valletta di Ligosullo — da parecchi giorni, dico, stava lavorando nei preparativi per accogliere degnamente le autorità, le commissioni, gli invitati, i concorrenti alla Mostra Bovina, al concorso per la buona tenuta delle stalle ed a quello fra le latterie sociali del Canale di S. Pietro, sui quali dovevano oggi riferire in apposite commissioni. Ma il tempo, con la sua incostanza, coi suoi tuffi nell'inverno, ha dissuaso parecchi i quali ci avevano promesso il loro intervento, dal venire; ed ha impedito quell'affluenza di gente che aspettavano dalla nostra stessa vallata e che al certo non sarebbe mancata.

Gli arrivi.

E nondimeno, fin dalle prime ore del mattino cominciarono a giungere gli animali per la mostra — e non furono pochi in complesso.

Alle nove circa è giunto da Tolmezzo l'esimio regio commissario distrettuale dott. Costa, unitamente al sig. tenente dei carabinieri Del Fer, al prof. Marchettano titolare della Cattedra Ambulante di Tolmezzo, ai professori Bassi e Ferrari delle cattedre ambulanti di S. Vito al Tagliamento e di Spilimbergo. Furono ricevuti al principio del Paese dal Sindaco locale cav. M. Brunetti, Presidente della Mostra, dal sig. Ferdinando Brunetti vice Presidente, dai signori nobile Osvaldo Barbacetti segretario comunale, Matteo Brunetti iunior consigliere della Camera di Commercio, Antonio Barbacetto direttore (infaticabile) dei festeggiamenti, cav. Marsiglio consigliere Provinciale, cav. Domenico Corradina, Lozzera Daniele assessore comunale, Di Centa Giustino, Osualdo Brunetti fu Osualdo consigliere comunale etc. etc. Già nella sera precedente erano giunti il cav. uff. dott. Romano veterinario provinciale e il dott. U. Selan.

Dopo l'arrivo di questi signori, si passò all'albergo all'Italia (del sig. Osualdo Del Negro), ove fu servito un rinfresco.

Commissioni e giurie.

Eccovi frattanto i nomi dei componenti le commissioni.

Per le latterie: cav. Arturo Magrini di Ovaro, cav. Andrea Tamburlini di Amaro, sig. Pietro Galante sindaco di Comeglians.

Per le stalle: dott. Carlo Pepe veterinario di Tolmezzo, prof. Enrico Marchettano titolare della cattedra ambulante di Tolmezzo, prof. Ferrari.

Per la mostra bovina: cav. uff. dott. Romano, dott. Pepe, prof. Ernesto Bassi, signori Antonio Valle e Giuseppe Colledani.

La prima e la terza di queste commissioni si mettono al lavoro, subito dopo il rinfresco; la seconda lo aveva già compiuto in precedenza. Alla prima fu assegnata l'ampissima sala a pian terreno dell'albergo al Leon d'oro; in quanto alla visita per gli animali esposti la giuria dovette ritirarsi causa il mal tempo, in un cortile coperto, e farsi sfilare dinanzi le bestie, categoria per categoria.

Una vitella... con le corna.

Un lieve incidente è accaduto stamane. Un giovane di Cercivento, venendo a Paluzza, fu per istrada colpito alla regione sopraorbitale destra dalla cornata di una vitella. Fu accompagnato subito dal sanitario locale dott. Bolsi, il quale potè constatare che nulla di grave c'era nella ferita. Nondimeno, il capriccio di quella vitella costerà al giovanotto qualche giorno di malattia.

Proclamazione dei premiati e banchetto.

Poco dopo le 14, il sig. Sindaco cav. Matteo Brunetti (presidente della Mostra) affacciatosi al balcone Comunale proclamò il nome dei premiati, secondo la classificazione fatta delle competenti giurie.

La pioggia dirotta impedì che molte vi assistessero, e solo gli interessati trovavansi nella sottostante via presenti, commentando *umidamente*... e sotto le ombrelle (a seconda della preferenza o meno al premio) le decisioni: commenti basati sull'invidioso egoismo proprio.

Ma a calmar tutto, venne il banchetto; e l'ora tarda acuendo gli stimoli dello stomaco (estraneo ad ogni classificazione o proclamazione di premi) fe' tutto assopire, per lo meno al momento, sulle recriminazioni da farsi, o sulle proteste da discutersi.

Il banchetto, tenuto all'albergo alla posta diretto dalla sig.ra Giovanna ved. Craighero riuscì assai numeroso (62 coperti) e ben diretto. Se vi fu qualche rara lagnanza o ritardo nelle portate, lo si deve non a trascuranza od incuria dei dirigenti, ma a qualche cameriere imperito in tale arte, e più adatto all'ago od al raschiar gote.

Del resto, tutto sommato, non si poteva nè pretendere nè esigere di più, e tutti furon lieti e contenti, e durante l'intero banchetto sorpeggiò fra i convitati allegria e buon umore, non mancando anche qualche mattacchione che tenne allegri.

Ma passiamo avanti, e veniamo ai

Discorsi.

Primo a parlare fu il Sig. Sindaco cav. Brunetti, presidente della mostra. Lesse le adesioni pervenutegli:

Prefetto, — Camera di Commercio che delegava il sig. Brunetti Matteo junior a rappresentarla (esso è consigliere del Circolo agricolo di Tolmezzo) sig. *Antonio De Cillia* sindaco di Treppo Carnico — *cav. avv. Cappellari — prof. Tosi di Piano d'Arta* (direttore di quel Caseificio).

Quindi incomincia il suo discorso dicendo che le mostre ed i mercati in generale sono e saranno sempre ed ovunque un incentivo di emulazione per avvantaggiare sensibilmente l'agricoltura e la pastorizia.

Benemeriti sono tutti coloro che le favoriscono, e benemeriti coloro che a questo di Paluzza vennero o parteciparono.

Volge un saluto a chi lavorò per rendere la Mostra utile ed efficace e spera che altre ne seguiranno e frequenti, per ottenere miglioramenti, e benefici ora incalcolabili.

Beve in ultimo alla salute di tutti i convitati.

* * *

Si alza quindi il geometra Severino Somma di Arta il quale legge, a nome del Sig. Marchi presidente del Circolo Agricolo di Tolmezzo, un importante discorso sull'agricoltura ed allevamento del bestiame. (Lo pubblicheremo in settimana, contenendo esso utili riflessioni e proposte.)

Dopo prende la parola il Dottor Costa, regio commissario distrettuale che meritamente saluta il prof. Marchettano segretario della Mostra, il quale tanto si adoperò per la buona riuscita; augura bene a questa regione, e bene alla salute di tutti.

In dialetto poi, legge una poesia il Sig. Benigno Morassi segretario di Cercivento, il quale termina con un evviva al Re calorosamente accolto.

Matteo Brunetti juniore legge esso pure un discorso nel quale trattasi sulla emigrazione dei carnici, e sui pascoli, sul bestiame, e su quanto potrebbe e dovrebbe farsi ed attendersi delle superiori autorità in aiuto di questa regione.

In ultimo si alza l'egregio quanto simpaticissimo cav. dott. Magrini, rievocando i tempi antichi romani e del Medio-Evo. Parla sul canale del Gorgo e di S. Pietro, sulle loro condizioni passate e presenti, e sulla unione che deve legarsi per i loro miglioramenti. Parlò inoltre riassumendo i discorsi degli altri e facendone elogio. Salutò i convenuti, a nome anche dell'Ispettore scolastico sig. Benedetti prof. Luigi cons. prov. per Ampezzo.

La musica intanto, nel sottostante cortile, suonava egregiamente varie marcie, come pure aveva rallegrato durante la mattina coi suoi concerti.

Toltesi le mense, i convitati andarono man mano allontanandosi, spinti a ciò anche dal tempo piovoso che non lasciò tregua un momento.

I premiati

Concorso per la buona tenuta delle stalle:

Premi per L. 200 — medaglie e diplomi.

Giuria: dott. Carlo Pepe, veterinario; prof. E. Marchettano della Cattedra amb. di Agricoltura in Ampezzo; prof. Ferrari dem. in Spilimbergo.

Categoria I. — Stalle

Tolazzi Vittorio di Chiaulis med. oro della Banca Carnica, e diploma di merito. De Franceschi Agostino di Casteons (Paluzza) med. argento e del ministro agr. e dipl. di merito. Buzzi Luigi di Treppo Carnico, id. id. Zanier Giacomo di Rivo (Paluzza), med. di bronzo Minist. Agricoltura e diploma di merito. De Franceschi Daniele di Castions, L. 25 e diploma di merito. Somma G.B. di Piano (Arta), med. bronzo Cam. Comm. e diploma di merito, Radina Domenico di Piano, med. bronzo Ass. Agr. Friul. e diploma. Delli Zotti Beniamino di Nannina, L. 20 e diploma. De Franceschi Costantino di Castions L. 15. Salon Osvaldo fu Osualdo di Piano, id. id. Flora Maria Mariarioi di Paluzza, L. 10 e id. Beltrame Osvaldo di Zenodis (Treppo) id. id. Engler Osvaldo fu Nicolò di Paluzza, L. 10 e diploma d'incoraggiamento. Chiapolino Giovanni di Sutrio id. id. Moro Odorico di Sutrio id. id. Marsilio G. Batta di Sutrio, diploma incoraggiamento Plazzotta Giuseppe fu Giovanni di Treppo Carnico (stalla Facit) id. Craighero G. B. detto Palonie di Ligosullo, id. Selenati Giacomo di Sutri id. Moro Domenico di Ligosullo id. Di Vora Albinodi Sutrio, id. id.

Cat. II. Stavoli di monte.

Brunetti Osdaldo di Paluzza, medaglia d'argento d'orato del comune di Suttrio e diploma di merito. Brunetti Ferdinando di Nannina, medaglia di bronzo del Ministero d'agricoltura industria e Comm. id. Brunetti cav. Matteo di Paluzza, medaglia bronzo e id. (stavolo di Cuelsolan). Zamparo Matteo fu Matteo di Tausia (Trep o), L. 10 e id. Moro Giacomo di Ligosullo, L. 10 e id. Plazzotta Giuseppe fu Giovanni di Treppo, diploma d'incoraggiamento (stavolo Saveria).

Concorso fra le latterie sociali

Premi per L. 150 — Medaglie e diplomi:

Giuria: cav. dott. A. Magriai, cav. Andrea Tamburlini, geom. Pietro Galante, prof. E. Tosi.

Piano d'Arta med. d'oro, Banca Carnica; Paluzza med. argento del Ministero e L. 25; Sutrio id.; Cercivento sup.e med. arg. Camera di Commercio e L. 20; Cercivento inf.e id. Comune Sutrio e l. 20; Treppo Carnico med. di bronzo del Ministero e l. 10; Ligosullo id. Associazione Agraria e l. 10; Naunicco id. Ministero e l. 25; Rivo menz. onor. e l. 25; Priola id. e l. 15.

Mostra bovina

Premi per l. 750, — medaglie e diplomi:

Giuria: cav. uff. dott. Romano, veterinario prov.; dott. Carlo Pepe, veterinario; prof. E. Bassi; ing. Antonio Valle; sig. Giovanni Colledani.

Classe I. L. 60.
Vitelli interi di mesi 6 a 12.

Dorotea Orazio (Sutrio) menzione onorevole (fuori concorso).

Classe II. L. 150.
Tori di oltre 12 mesi.

Cortolezzis Matteo fu Matteo, Treppo, med. arg. dorato Ministero e l. 30 con dipl. di merito; Silverio Antonio, Cercivento, med. arg. Ministero l. 20 e dipl. di merito; Del Moro Marco, Sutrio, med. bronzo, Ministero e l. 10 al famiglio; Ortis Giacomo fu Giacomo, Siaio, dipl. d'incoraggiamento; De Franceschi Domenico fu Daniele, Nannina, id. e l. 10; Pitt Pietro fu Nicolò, Cercivento, menz. onor. e l. 15 al bovaro; Della Pietra Sante, Cercivento, id. id. id.

Classe III. L. 200.
Vacche madri accompagnate dal rispettivo nato (maschio intero o femmina di età inferiore a mesi sei).

Marsilio G. B., Sutrio, med. d'oro Banco Calligaris e l. 20 al bovaro; Radina Domenico, Piano, med. arg. Comune di Sutrio e l. 20 al bovaro; Brunetti Osualdo, Paluzza, med. di bronzo Ministero e l. 15 al bovaro; Delli Zotti Pietro, Peltri, Paluzza, med. bronzo della Camera di Commercio e l. 10; Ortis Giacomo fu Giacomo, Siaio, l. 15

Classe V. giovenche e giovenche pregne L. 130.

Del Moro Battista Salino med. arg. dorato, Comune Sutrio; Cozzi Fratelli Piano d'Arta id. id. Brunetti Ferdinando Nanina med. bronzo Ministero; Bertuzzi Benedetti Piano, lire 20 e dipl. merito. Radina Domenico Piano 15 id., Urbano Domenico Zenodis 15 id., Zamparo Pietro fu Pietro Zaneglia 15 id., Plazzotta Giuseppe fu Giov. Treppo 10 id., Nodale Giovanni fu Paolo Sutrio 10 id., De Reggi Amedeo Sutrio 5 id., Del Moro Marco Sutrio 5 id., Moro Caterina Ligosullo 5 id., Moracutti Osualdo «seniore» Zenodis 5 id., Di Ronco Luigi Rivo 5 id., Craighero Matteo Strade Ligosullo 5 idem.

Classe VI L. 100.
Vacche d'età fino agli 8 anni.

Radina Domenico Piano Med. d'oro. Avv. Cav. Cappellani, Brunetti Ferdinando Nanino id. id. Banca Carnica, Merlo Giacomo, Avosello Med. Arg. Ministero, Salon Osualdo fu Osualdo Piano id. id., Ortis Domenico Piano id. id., Fratelli Pellegrini fu Giovanni Piano id. id., Moro Pietro fu Odorico Sutrio id. id. Assoc. Agrario Friulana, Glora G. Batta Rivo id. id. Camera Commercio, Bertuzzi Nicolò Avesello id. id. Circolo Agrario Friulano, Delli Zotti Paolo Treppo C. (Medaglia Bronzo Ministero, Cristofoli Antonio Treppo C. L. 20 e diploma, Leschiutto Osualdo Cabia L. 15, Salon Ottelio fu Ottelio Piano L. 15, Plassotta Tomaso Ligosullo L. 15, Contin Ottelio Piano L. 15.

Classe VII: gruppi di animali riproduttori comprendenti almeno 5 capi, rappresentanti uno speciale allevamento di razza alpina:

Premi in medaglie e diplomi: (Premi ai bovari per un totale di L. 50: Radina Domenico Piano, med. oro Com. ord.; Marsiglio G. Batta Sutrio, med. arg. dor. Ministero; Dorotea Orazio Sutrio, med. arg. Ministero; Silverio Antonio Cercivento, med. bronzo Ministero.

La classe IV comprendente un totale di premi per L. 60 per vitelle di mesi 6 e 12, non ebbe alcuna distinzione.

Qualche impressione.

Come vi ho scritto, la mostra poteva riuscire più numerosa ed importante; nondimeno, bisogna dire che fu discreta e tale che non ci aspettavamo, massime col tempo cane che fa.

Nei tori e torelli, il numero fu discreto: si sarebbe desiderato qualcosa di meglio, questo sì: speriamo che il Canale riesca a mandarlo alla prima esposizione, che abbraccierà tutta la Carnia e il Canal del Ferro, conforme al programma stabilito.

Moltissime le vacche, e tra esse molte che possono benissimo dare nuovo sviluppo all'industria zootecnica nella nostra vallata.

Queste popolazioni dovrebbero far tesoro di quanto si esperimenta altrove e tra noi, cercar di progredire nel ramo zootecnico, pratico con l'adottare quanto viene loro insegnando lo zelante titolare della cattedra di Tolmezzo, quanto si va diffondendo con l'utilissimo «Amico del contadino». Sono i primi passi i più difficili: coraggio e avanti; la Carnia può ancora diventar la Svizzera del Friuli!

Gonars

La consegna della medaglia d'oro ad un maestro.

26. — Il Ministro della pubblica istruzione conferiva il diploma di medaglia d'oro al maestro Marco Polli che da quarantasei anni insegna nel nostro Comune e precisamente nella scuola di Fauglis.

La Giunta comunale, d'accordo con un Comitato costituitosi appositamente, stabiliva di consegnare al benemerito la medaglia d'oro e di dare alla cerimonia la dovuta solennità.

La festa ebbe luogo ieri, nel palazzo del Comune, volendosi farla coincidere con il giorno onomastico del festeggiato; e riuscì commovente.

L'ispettore scolastico prof. Rigotti, arrivato a Palmanova con il treno del mattino, si unì al direttore di queste scuole, prof. Riccardo Romanello, al corpo insegnante (quasi al completo), ai diversi maestri dei paesi vicini e così tutti assieme con una «giardiniera» e con tre-quattro vetture mossero alla volta di Gonars.

A Fauglis, altre vetture, sulle quali stavano il bravo insegnante Marco Polli ed una numerosa rappresentanza della frazione.

Nel punto della strada che segna il confine tra il territorio appartenente a Fauglis e quello di Gonars, il maestro Polli scende dalla vettura e sale su di un'altra inviata dal Municipio; la rappresentanza di Fauglis, invece, fa un dietro-front e ritorna nel proprio paese.

Questo atto non fu che una protesta per i motivi che accennerò dopo.

«*Festeggiando*» e «*festeggiatori*» giungono a Gonars al suono della marcia reale, (il corpo bandistico locale, per l'occasione, aveva trovata la forza sufficente per ricomporsi). Sono ad attenderli l'intera rappresentanza comunale ed i maggiorenti del paese.

Tutti entrano nel palazzo comunale, dove, nella sala della scuola maschile, si terrà la cerimonia.

Una cinquantina circa, i presenti: moltissimi colleghi del maestro Polli, che oggi, dopo tanti anni d'insegnamento e di sacrifici, se non un giusto ricompenso, vede almeno una dimostrazione che attesta la riconoscenza; tutta la Giunta con il sindaco sig. Luigi Zancani; l'ispettore scolastico, il segretario comunale, consiglieri comunali, amici, una rappresentanza degli alunni delle scuole di Gonars, Ontagnano e Fauglis. Molti mandarono la propria adesione: così il consigliere provinciale cav. dott. Stefano Bortolotti, il provveditore agli studi ecc. ecc.

Primo a prendere la parola è il Sindaco. Fa le lodi del bravo insegnante Marco Polli e dice quanto proficua fu l'opera attiva sua intelligente e amorosa, durante i 46 anni di insegnamento. Conclude dicendo che nella scuola sta l'avvenire della patria. Prende poi la medaglia, una bella medaglia grande come un pezzo da L. 100, coniata

nella Zecca di Venezia; e ne fregia il petto del maestro che si mostra commosso.

Il prof. Rigotti dimostra quanto sia ardua, difficile l'opera dell'insegnante, dalla quale la Società ritrae vantaggi immensi, perchè soltanto essa crea i cittadini atti a compiere i propri doveri.

Il prof. Riccardo Romanello fa il confronto dei gravi e continuati sacrifizi del povero insegnante col misero compenso che lo condanna ad una vita stentata.

Parlò ancora un nipote del festeggiato, per dire che, dopo 46 anni di insegnamento, è ben misero ricompenso una medaglia, per quanto lucente.

Il governo dovrebbe provvedere alla vecchiaia di questi veterani e non lasciarli finire tristamente i loro giorni nella miseria.

Anche Ignazio Mezzina prende la parola e si ha i suoi applausi, come tutti gli oratori.

Quando si alza il maestro Polli che è visibilmente commosso, il momento è solenne; e quella commozione traspare sul volto di ognuno e su alcuni visi femminili non è difficile scorgere qualche lagrima.

Il maestro Polli ringrazia tutte le autorità e gli invitati che vollero intervenire alla odierna festa. Questa festa però non è tutta mia — egli dice — ma è festa della scuola, di questa fucina dove il bambino con le prime nozioni che gli apriranno la via al sapere riceve pur quelle che ne faranno un uomo onesto, ma cittadino integerrimo, pel bene proprio, della sua famiglia, della Patria.

Termina il suo dire con un evviva al re.

La banda intuona nuovamente la marcia reale e poi eseguisce diverse allegre marcie, mentre autorità ed invitati vanno in un'altra sala del municipio, a bere il vermouth offerto dal Comune.

Ai bambini delle scuole, venuti in rappresentanza, è invece distribuita una abbondantissima refezione con vini e dolci.

*

Più tardi, in una sala del sig. Giuseppe de Santi ha luogo un banchetto di una quarantina circa di coperti.

La protesta.

Ed, ora ecco la «solita» protesta. Dico solita, perchè in tutti gli avvenimenti, grandi e piccoli, ci sono sempre inconvenienti ed equivoci, dai quali nascono le proteste. Molte volte gli inconvenienti si riparano, gli equivoci vengono chiariti ed allora le proteste cadono.

Altre volte, quando gli inconvenienti non si possono riparare e gli equivoci non si possono spiegare, prevale l'idea di chiudere gli occhi per non guastare la festa.

A Fauglis invece non intendono chiuder gli occhi; anzi... Ma veniamo al fatto.

La Giunta Comunale pare che avesse, in una sua precedente decisione, d'accordo con il Comitato, stabilito di tenere a Fauglis la cerimonia della consegna della medaglia, anche per il fatto che il maestro Polli insegna a Fauglis. Da ultimo, invece, si è disposto diversamente, come abbiamo visto. La ciò, l'attrito e la protesta che abbiamo osservato al confine di... Fauglis.

I «protestanti» hanno stabilito di offrire domenica, a Fauglis, un banchetto al maestro Polli. Non sarà una cosa ufficiale — lo avvertirono quelli che si recarono a fargli l'invito — ma avrà il carattere del sincero sentimento della nostra riconoscenza.

Premariacco

— Un vecchio suicida nel Natisone.

26. Ieri mattina, il vecchio Giuseppe Sirch, d'anni 64 di qui, uscì di casa e corse diffilato a gettarsi nel Natisone.

Nessuno si accorse del fatto, prima di mezzodì. Verso quell'ora, l'unica figlia del suicida, a nome Maria, dopo atteso invano il ritorno del vecchio, uscì a cercarlo e lo trovò cadavere nel fiume!

Il movente del suicidio si ricerca nei dissesti finanziari in cui si trovava il Sirch e anche nelle condizioni della sua salute. Era affetto da pellagra.

S. Vito al Tagliamento.

— Riposo festivo.

I lagni e le proteste che continuamente vengono fatte dai negozianti pella difficile attuazione della legge sul riposo festivo, danno vasto campo alla cronaca.

Tempo fa, l'orefice Lovisatti Luigi di qui ebbe ad inoltrare domanda all'autorità competente, perchè gli venisse concessa l'apertura del suo negozio nel mattino della domenica. Tale domanda per anco non venne evasa, ma il ricorrente confida in una favorevole decisione, come ha già provveduto in tal senso la R. Prefettura di Venezia dietro domanda dello stesso Lovisatti che era diretta ad ottenere l'apertura di una succursale in Portogruaro.

— La prima lezione d'igiene ai maestri del circondario.

Venerdì u. s., in un'aula di questo scuole femminili convennero i maestri del circondario, per assistere alla prima lezione d'igiene, tenuta dall'egregio medico di Bagnarola, signor Di Salvo dott. Giuseppe.

Più che una lezione, il dott. Di Salvo tenne una conversazione amichevole, confortando i suoi detti mediante figure e disegni sulla lavagna, coadiuvato dai colleghi dott. Fiorioli, dott. Springolo e dallo studente signor Mario Stufari. La lezione continuerà in altro giorno.

Cividale

— L'opera dei vandali.

27. — Stanotte, ignoti, senza darsi alcun pensiero delle disgrazie che poteva causare la loro opera stupidamente vandalica, smossero, con spranghe di ferro, alcune pietre del parapetto del Ponte, dalla parte della chiesa di S. Martino e le gettarono nel fiume, lasciando aperto un pericolosissimo vano della lunghezza di circa 2 metri, che stamane fu provvisoriamente ostruito con una tavola di abete.

Forse i medesimi mascalzoni, insudiciarono anche le porte di molta case nello stesso borgo.

— Comitato permanente dei festeggiamenti.

Alle ore 15 di ieri, negli uffici della Società Operaia, si radunò il numeroso Comitato permanente dei festeggiamenti. Il presidente, sig. Antonio Battocletti, fece parecchie ed importanti comunicazioni sull'opera da lui spiegata per organizzare le grandi feste popolari che avranno luogo in Cividale, domenica 24 maggio p. v.; comunicazioni che vennero tutte approvate. Quindi si iniziò la discussione sulle modalità dei festeggiamenti, pervenendo all'approvazione delle seguenti linee generali:

a) Col treno delle ore 9 ricevimento dei gitanti, con la banda cittadina, alla stazione ferroviaria.

b) Alle ore 10, *vermouth* d'onore alle Società, offerto dal Comitato e apertura della *Pesca* di beneficenza.

c) Ore 14. Concerto della Banda cittadina sulla piazza del Duomo.

d) Ore 16. Concerto di altra Banda.

e) Ore 18. Distribuzione dei premi alla Pesca di beneficenza.

f) Ore 19. Inizio dei festeggiamenti in piazza Paolo Diacono (Ballo popolare, sorprese giapponesi, illuminarie ecc).

Appositi treni speciali in arrivo e in partenza favoriranno il concorso alle feste, da tutti la provincia.

Approvate così le linee generali della giornata, il Comitato incaricò il rag. Vittorio Bottussi e il signor Giovanni Fulvio, direttore del *Forumiulij*, della formazione del programma definitivo, che sarà riveduto nella seduta di domenica p. v.

— Comitato dimissionario.

Il Comitato nomitato il 29 marzo p. p. dall'assemblea dei cittadini per concorrere all'erezione del monumento ad Adelaide Ristori, avuta notizia che, mentre aveva organizzato uno spettacolo decoroso da darsi il 31 maggio p. v. nel Teatro Sociale, alcune persone concertarono invece festeggiamenti in piazza pel 24 maggio, senza il doveroso preventivo accordo con esso Comitato già in funzione: protesta contro questo procedere poco conveniente e dichiara di dovere a tutela della propria dignità, dimettersi, lasciandone responsabile delle conseguenze chi si permise di agire senza alcun riguardo verso il Comitato preesistente e presieduto dal Capo del Comune.

Buia.

— Un cavallo cieco.

(Car). 26. In occasione della fiera di S. Giorgio a Udine successe un bel casetto; un tale di qui andò alla fiera della vostra città per comprare un cavallo. Arrivato sul mercato, trovò un altro personaggio pure di Buia che aveva una magnifica bestia da tiro; trattò l'affare ed ebbe il cavallo per 640 lire. Contento quel tale se ne tornò a casa, certo d'aver fatto un affare d'oro; ma quale fu la sua meraviglia e la delusione quando il noto intenditore di cavalli sig. Giuseppe Venturini, gli fece osservare che l'animale era cieco completamente?..

— Fuochi artificiali.

Finalmente dopo tante domeniche d'attesa, questa sera, approfittando d'un momento di sosta, si potè avere l'annunciato trattenimento. I fuochi artificiali opera del sig. Turin di Tarcento, furono splendidi.

Faedis

— Il ponte della morte. — Un altro annegato.

27, (per telefono). Purtroppo, devo mandarvi la cronaca del decimo caso di morte in pochi anni, per cadute del famoso ponte sul torrente Grivò.

Stanotte rimase vittima certo Angelo Cerneaz fu Antonio d'anni 27, di Canal di Grivò. Il disgraziato, rincasando a tarda ora, causa l'oscurità, cadde dal ponte sprovvisto di parapetti alle due testate, e perì annegato sul torrente.

Stamane una donna del paese, moglie di tal Luigi Piutti, andata ad attingere acqua nel torrente, vi scorze una dozzina di metri più a valle del ponte, il cadavere del povero Cerneaz.

Corse subito qui a Faedis ad avvertire il medico e l'autorità, si recarono immediatamente sul luogo il D.r Cicari e i carabinieri, i quali, constatato trattarsi di disgrazia, ordinarono la rimozione del cadavere.

Ogni altro giorno dobbiamo registrare qualche disgrazia per la mancanza dei parepetti, quando chi, di dovere, vi provvedesse.

E l'autorità tutoria permetterà che resti ancora senza protezione la vita dei cittadini?

— Gita ciclistica.

Sabato fu qui in gita il Club ciclistico di Manzano, il quale malgrado giunto di sorpresa, si ebbe cordialissime accoglienze.

I ciclisti erano una quarantina, col loro presidente sig. Oreste Tomaselli.

Speriamo in un ritorno fra noi. Saranno sempre accolti con la massima espansione.

Sacile

Cadavere di un annegato rinvenuto dopo due mesi!

L'altra mattina, sulla sponda sinistra del Livenza, presso Cavolano, alcuni pescatori, pescarono il cadavere di un annegato in uno stato di avanzata putrefazione — seminudo, con la faccia irriconoscibile per effetto del rosicchiamento di grossi pesci che abbondano in quei paraggi: il piede destro calzato in nero e scarpa elegante, il sinistro soltanto col calzetto nero; colletto basso, cravatta e spilla d'oro.

In quei miseri avanzi, fu riconosciuto certo Massimo Tajariol di Vallenoncello: il padre e due fratelli del disgraziato, venuti sopraluogo, confermarono il riconoscimento.

Il Tajariol era capo operaio nello Stabilimento Amman a Pordenone. Rimase vedovo, nel novembre passato, di certa Angela Pellin, con cinque figli, quattro dei quali occupati nel medesimo Stabilimento Amman. Vivevano abbastanza agiatamente. Sembra però che il Tajariol avesse da qualche tempo relazione con una ragazza di Sacile e volesse passare a seconde nozze.

Era venuto precisamente a Sacile il primo marzo, ultima domenica di carnovale, per avere un colloquio definitivo con la ragazza. Dedito al vino, non è escluso possa trattarsi di pura disgrazia.

Giunta Provinciale Amministrativa.

Seduta 25 Aprile 1908

Affari approvati.

Udine. (Provincia). Transazione liti pendenti coi Fatebenefratelli pel Manicomio di S. Servolo. — Udine (Comune) Modificazioni al regolamento per le pubbliche affissioni. Piazzetta Porta: convenzione col co. Gio Batta Della Porta. Istituzione ufficio misto di collocamento: statuto relativo. Pordenone. Costituzione servitù passiva su stabili di proprietà comunale. Moggio Consorzio esattoriale: Svincolo cauzione 1899-1902. — Ligosullo. Vendita piante del bosco Chiarandis Ciseriis, Savogna, S. Quirino. Aumento stipendio al Segretario. — Azzano X, Mortegliano, Morzano. Cassa previdenza impiegati comunali: fogli di detrazione. — Andreis. Servizio custodia Mappa. — Cavasso Nuovo Aumento salario di custodi del cimitero. Lestizza. Nomina Segretario Comunale a vita.

Montereale Cellina. Rinuncia a eredità. S. Quirino. Aumento salario al cursore. Martignacco. Domanda Delser per concessione di acqua del roiello Lavia. Tavagnacco. Mutuo per l'edificio scolastico.

Deliberazioni varie.

Udine. Tassa esercizio: Accoglie i ricorsi di De Anna Antonio, e Giuseppe e Feruglio Cantoni Luigia; accoglie in parte i ricorsi di Feruglio Domenico, Benedetti Groos Luigia e Piani Magrini Virginia; respinge i ricorsi di Cantoni Antonio, Della Marina Gio Batta, Campeis dottor Giuseppe, e delle Ditte Ridomi, Petrozzi, Singer, Comino e Marangoni e Contarini Pietro. Montereale Cellina. Tassa esercizio: respinge il ricorso del dott. Cesare Zatti. Pordenone. Tassa famiglia: Accoglie parzialmente il ricorso di Moras Costante. Tolmezzo. Tassa cani: Accoglie i ricorsi di Gentilini Leonardo e Silverio Vincenzo e respinge quello di Rinoldi Giovanni. Treppo Carnico. Ripristino viabilità interrotta: pagamento specifica funzionari Genio Civile. Ordina emissione mandato d'ufficio. Trasaghis. Bosco sopra Tromba: proroga di contratto, accordata limitatamente. Brugnera. Bilancio 1908. Prende atto. Colloredo di Montalbano, Corno di Rosazzo, Trasaghis, Zoppola.

Bilanci 1908. Autorizza l'eccedenza de la sovraimposta.

Rinvii.

Porpetto. Tariffa tassa famiglia. Bordano, Frisanco, Teor: Bilanci 1908.

Cronaca Cittadina

I festeggiamenti per la fiera di S. Giorgio

Il tiro al piccione

Sabato, il tempo, dopo aver fatto «muso duro» nella mattinata, si è deciso per la pioggia, fitta, minuta, insistente, la quale però non spaventò per nulla i tiratori al piccione, che sfidarono l'acqua col fuoco.

E se ne infischiò in buona parte anche il pubblico. I posti riservati, tanto nella mattina che nel pomeriggio, furono occupati da molti signori e da parecchie signore, appassionate dello sport. Fra gli spettatori dei palchi ci fu però alquanto panico perchè la baracca cedette sotto il loro peso e alcuni per timore di peggio, abbandonarono il posto.

Le gare continuarono fino a ora tarda, cioè fino a quando i piccioni «si vedevano». Tuttavia il programma non fu potuto esaurire: due soli tiri compiuti: quello d'inaugurazione e il tiro Udine. Ciò pel numero e la grande abilità dei tiratori; in causa della quale, l'«eliminazione» riusciva difficile e lenta.

I piccioni uccisi furono 459! Ne scapparono un cinquantina soltanto.

Specialmente nel pomeriggio, vi fu grande accanimento di scommesse. Si ebbe anche qualche caso durante i tiri che probabilmente consiglierà la revisione del regolamento sociale.

Ecco l'esito delle gare:

Tiro d'incoraggiamento: partecipanti 37. I premio grande medaglia d'oro (dono del Municipio) Carlo Ferraro di Venezia. II medaglia d'oro nob. Vanni degli Onesti di Fagagna. III medaglia d'oro, Marcello Boschian di Trieste. IV medaglia d'oro, dott. Giuseppe Campeis di Udine. V medaglia d'argento, Luigi Fabretto di Schio. VI medaglia d'argento, Vittorio Faelli di Maniago. VII medaglia d'argento, Lorenzo Vigo di Trieste. VIII medaglia d'argento, co. Carlo Zajio di Venezia. A tutti, il relativo diploma.

Tiro Udine: Partecipanti 38. I premio L. 700, II 350, III 250, detratte L. 100 per la formazione di due nuovi premi, divisi in parti uguali (L. 400 cadauno) fra i signori Vigo Lorenzo di Trieste, dott. Spartaco Muratti di Trieste e d.r Gracco Muratti di Udine. IV L. 150, co. Filippo Florio di Udine. V. L. 100, Guido Nigris di Fagagna. VI L. 100, Andrea Pascatti di S. Vito. VII L. 50, co. Quirino Quirini di Pordenone. VIII L. 50, Barnaba Umberto di Buia. IX L. 50, Riccardo Petrosini di Flaibano. X L. 50 Romano Zuliani di Cividale.

Le corse al trotto

Pomeriggio indeciso e minaccioso ieri.

Verso la fine delle corse i primi tentativi di pioggia; ma poi ristette alquanto e lasciò che il pubblico sfollasse la Piazza Umberto I. Ed il pubblico era molto numeroso — nei palchi su per la riva intorno all'elisse interna a ridosso dello steccato.

Certo, se il tempo fosse stato migliore, sarebbe venuta molta gente anche dal di fuori.

Nella tribuna delle autorità vi erano il Prefetto comm. Brunialti con la signora; il Sindaco comm. Pecile, il senatore di Prampero; il colonnello Pirozzi, il colonello Arpa; il maggiore dei carabinieri Cesaro, gli assessori Pico, Luzzatto, Pauluzza; il Presidente del Tribunale cav. Salvagni; il maggiore Zorzi; il cav. Dalan, il dott. Selan, il sig. Muzzati, il dott. Borghesaleo, veterinario civico di Gorizia, il commissario cav. Levi ed altri.

In quanto alle corse, riuscirono bene: non cavalli di molta forza ma però bene scelti e pressochè tutti della stessa valentia.

Il pubblico si divertì, zittì, fischiò, applaudì... al solito: Zitti fischiò nei lunghi intervalli e nei ripetuti tentativi di partenza; applaudì ironicamente i ritardatari, e applaudì entusiasticamente i vincitori dei premi.

Negli intervalli suonò la banda municipale.

Le corse cominciarono alle 14.45 con la prima prova della Corsa «Premio ospiti». Cinque, i concorrenti: *Glenville* guidata da Guerrato Emilio, proprietario; *Giorgino* guidato da Carlo Cavazzana, proprietario; *Idra* guidate da De Grandis (Proprietario Gioacchino De Mattia); *Margareth* W guidata del D.r Centanin Mansueto, proprietario; *Don Falcuccio* guidato da Bonetti (proprietario Bonetti e Stefanutti).

Il De Grandis, ritenendo falsa la partenza, rimane indietro e si ritira.

Vengano piazziati I Glenville, II Don Falcuccio, III *Margareth*.

Segue la prima prova della seconda corsa: Premio «S. Giorgio». Partono Corinna, Herschel guidata dal nob. Cosulich (proprietaria la scuderia friulana); Tonin guidato da Giulio Tonini, proprietario; Leopoldina dal Co. di Collalto. — Belle Azmon guidata dal Guerrato (proprietaria la scuderia friulana) non parto.

Vengano piazzati: I Tonin, II Corinna, III Leopoldina.

Nella seconda prova della corsa O piti sono piazzati Margareth e Don Falcuccio. Glenville è squalificato per l'andatura irregolare. Per questa corsa, si dovrà fare la prova decisiva.

Intanto si prepara la seconda gara della corsa S. Giorgio.

Questa dà il medesimo risultato della prima, per cui il primo premio, (L. 350 e bandiera bianca), è vinto da Tonin; il secondo (L. 250 e bandiera rossa), da Corinna ed il terzo (L. 100 e bandiera bleu) da Leopoldina.

Alla terza corsa, premio «Castello» con una sola prova, partecipano Leona del cav. Giuseppe Lacchin, Corinna e Ada della scuderia friulana, Sono piazzate e premiate come segue: Corinna, I premio L. 200; Leona L. 150 II premio; Ada L. 100, terzo premio e bandiere come sopra.

E siamo alla prova definitiva della corsa Ospiti. Sono piazzati e premiati: Glenville I. premio L. 400, Margareth II. premio L. 250, Don Falcuccio III. premio L. 200.

All'ultima corsa: premio compensazione, prendono parte Idra e Belle Azmon. Idra vince il primo premio di L. 200, Belle Azmon il secondo di L. 100.

Le corse son finite alle 16 circa.

Il pubblico abbandona subito il giardino e la Giuria consegna i premi.

Frattanto il sig. Pontoni di Premariacco prende posto con un suo dipendente sopra un sulki tirato da un focoso cavallo. Il sig. Pontoni sia perchè la bestia non ha voluto partire o per altro motivo la tocca con la frusta.

Il cavallo, appena si sente urtato, si alza con le zampe posteriori in modo da gettare gambe all'aria il sig. Pontoni e anche il suo dipendente, i quali per fortuna non si fanno male. La bestia, liberatasi dalle redini, si dà alla fuga, dirigendosi per fortuna verso le scuderie municipali, anzichè verso la gente. Poi, per via Giovanni d'Udine e va a cadere in via Gemona presso la Caserma dei carabinieri dove due giovanotti gli sono subito sopra e lo fermano.

Nessuna disgrazia.

— L'ufficio postale e telegrafico alla fiera

Durante questi giorni scorsi l'ufficio postale e telegrafico provvisorio in giardino, affidato all'impiegato sig. Mantoan, funzionò attivamente e con soddisfazione di tutti; così pure l'ufficio telefonico.

— Il gonfalone dello «Chic parisien».

Il Comitato della Fiera ci comunica che l'artistico gonfalone donato dal sig. Lorenzon Francesco dello «Chic parisien» è stato assegnato al sig. Cantoni di Villafranca che portò alla fiera il maggior numero di cavalli da corsa.

— Altre premiazioni.

La commissione aggiudicatrice dei premi per la mostra dei carri pesanti da lavoro assegnò i seguenti premi:

I.o al sig. Pietro Martinuzzi di Remanzacco — II.o al sig. Lorenzo Tagliardi di Pordenone.

Il Comitato della fiera ci comunica:

A rettificare l'elenco dei premiati del concorso carrozzeria, ci facciamo premura di annunciare che gli espositori Pizzamiglio Napoleone e Francesco Filippoli furono giudicati pari merito con una medaglia di bronzo e L. 25, ciascuno.

Nella categoria Cavalli da tiro pesante, al sig. Ferdinando Chiopris è stato assegnato il II.o premio di L. 50, e diploma (Cavalli soli attaccati).

— Fiori d'arancio.

Ieri, alle 16, l'assessore dott. Giuseppe Murero univa la leggiadra e buona signorina Teresina Gaspardis con l'egregio dottore Giuseppe Bertolissi, testimoni l'ing. Calligaris di Tolmezzo e il dott. Lucio de Fornera notaio a Gemona.

Stamane, la benauspicata unione ebbe la consacrazione religiosa nel Tempio dedicato al Redentore. Molti, i doni alla sposa gentilissima; generali i voti per un felice avvenire, quale desidera e promette la benedizione materna che l'accompagna nella nuova casa.

*

Stamane l'assessore Pico unì in matrimonio la signorina Anna Nardoni di qui coll'avv. D.r Giambattista Borghi di Padova. Lo sposo fu regalato della penna d'oro. Auguri.

— Ragazzo onesto.

Pietro Sedran di Giacomo, d'anni 10, di Tauriano (Spilimberto) rinvenne in piazza Garibaldi lire 70, che si affrettò a portare all'ufficio della vigilanza urbana.

Mercoledì

scorso è stato smarrito un cane di razza barbone tutto nero con striscia bianca sul petto, e portante al collo un collare di cuoio. Mancia competente a chi lo porterà alla signora Elisa Canciani Via Viola 31.

Società Operaia

Il Consiglio e l'ufficio provinciale del lavoro

Le elezioni

Giorni addietro, il deputato provinciale Coren inviava alla Società operaia generale, come ad altre istituzioni del genere, una circolare chiedente l'adesione all'ufficio provinciale del lavoro, affinchè la Società nominasse un membro in seno all'ufficio medesimo.

Il Presidente, in nome della Direzione, non essendo stato in tempo a convocare il consiglio per il termine fissato, rispondeva all'invito, mandando completa adesione e gli auguri, per la buona riuscita dell'ufficio del lavoro.

E ieri, il consiglio dell'Operaia, convocato per la solita riunione mensile, presenti 14 membri, si occupò dell'argomento, con una discussione piuttosto animata... perchè c'entrava la politica.

Conosciuta la risposta d'adesione inviata dal Presidente sig. Seitz, protestarono vivacemente Cremese e Mauro della Direzione, entrambi rilevando che si era stabilito di dare adesione all'ufficio del lavoro, non completa ma condizionata ad una riforma di esso, nel senso cioè che nel consiglio dell'ufficio del lavoro abbiano parità di condizioni tanto le classi padronali che quelle operaie, ciò che ora non sussiste perchè la classe operaia vi ha minor numero di rappresentanti.

— Così non eravamo d'accordo, sig. Presidente — protesta Cremese. — L'adesione doveva essere condizionata!...

— Non si doveva nemmeno dare l'adesione — osserva Mauro.

— Ma l'adesione non implica nessuna azione nè materiale nè morale — ribatte il Presidente — Abbiamo fatto quello che han fatto altre istituzioni operaie, come, per esempio, il Segretariato d'Emigrazione.

— Ma il Segretariato ha fatto adesione completa — risponde Mauro — per assicurarsi il sussidio della Provincia; così mi hanno assicurato alcuni membri. Noi, di sussidi della Provincia non abbiamo bisogno.

L'avv. Tavasani, che fin da principio aveva domandato quali condizioni erano state imposte, deplora che la presidenza abbia agito di motu proprio e in quel modo; perchè aderire alla nomina d'un membro, significa aderire alla costituzione.

— In ogni modo — soggiunge — ora che non si può più ritirare quello che si è fatto, domando che il consiglio dia incarico alla Presidenza di far pratiche presso le altre istituzioni per ottenere tutte d'accordo una riforma nell'ufficio del lavoro, nel senso di avere parità di diritti nelle cariche sociali.

Cremese, ritornando all'assalto, dice che l'ufficio del lavoro non può dare nessun affidamento al proletariato, non solo per i privilegi voluti per la classe padronale, ma anche perchè è istituzione propugnata da due preti e da un mezzo prete.

— E che quell'istituzione non sia — continua — a beneficio della classe operaia, lo attesta il fatto che non fu richiesta l'adesione della camera del lavoro (?) Perciò o proporzionale rappresentanza o svincolarsi.

Altri membri del consiglio osservano ancora che l'ufficio del lavoro è fatto per le casse rurali, per le società dei contadini dirette da clericali...

E si viene infine alla conclusione di fare pratiche conforme alle proposte Tavasani e Cremese, di attendere l'esito e poi, se del caso, di... ritirarsi.

*

Esaurito quest'argomento si approva il bilancio mensile e trimestrale; si rimette al nuovo consiglio la proposta Grassi, approvata in assemblea, per esigere dal Comune locali meno indegni, e si trattano altri affari di sussidi e nuovi soci.

Le elezioni.

Ecco l'esito delle elezioni di ieri: Votanti 119. Risultarono eletti a consiglieri per tre anni:

Vendruscolo D. 114, Greatti R. 112, Bissattini G. 111, Savio S. 104, Pignat L. 103, Scubli P. 98, Mattioni V. 94, Liesch T. 94. Per due anni consiglieri: Tonini Angelo 91, Cossattini G. 91. Per un anno consigliere, Cossio Attilio 76.

Ottennero poi maggiori voti i signori: Venuti Erminio 30, Benedetti Alfonso 20, Fontanini Gius. 19, Pioretti Carlo 18, Tonini Giov. 17, Castelletti Romeo 16, Feruglio Marco 11.

Trattenimenti e spettacoli.

TEATRO SOCIALE.

Due rappresentazioni di «Geisha» in queste sere, e due «pienone» in modo tale da non trovar disponibile una poltrona, non un palco.

Il successo si mantenne sempre alla stessa altezza. Applausi a tutti gli esecutori e quanti mai al buffo Urbano insuperabile nelle sue trovate comiche, rispondenti anche ai fatti di attualità cittadina.

Questa sera, la nuova operetta: «La figlia Jackson e C.ia» parole di C. Orderneux, musica di M. Clarice.

— Deputazione Provinciale di Udine.

Nella seduta di ieri la Deputazione prese le seguenti deliberazioni:

— Autorizzò la svincolo della cauzione prestata dalla Ditta Ing. Grossi, Baruffaldi e C. di Castello sopra Lecco per l'impianto del panificio e pastificio nel Manicomio prov. di Udine.

— Approvò il disciplinare compilato dal Magistrato alle acque in base al quale deve essere emesso il decreto di concessione di costruire il ponte sul Meduna a Pordenone lungo la strada Prov. Maestra d'Italia; deliberò di indire tosto l'asta pubblica per la costruzione degli accessi e delle testate del ponte sulla base di L. 73043; ed invito la Società Larini e Nathan di Milano a trasmettere con tutta sollecitudine il progetto esecutivo delle stillate e della travata metallica, giusto il programma predisposto, per il convenuto corrispettivo, di L. 251768.

— Autorizzò il Comune di Premariacco ad attraversare le stada prov. Udine-Cividale, con un tubo di acquedotto.

— Prese atto delle notizie relative al movimento dei maniaci poveri a carico prov. decenti nei vari manicomi durante il mese di marzo 1908, dalle quali risulta che nel mese entrarono 36 maniaci, che ne uscirono 30 dei quali 21 più perchè guariti o migliorati e 9 per morte; per cui a 31 marzo 1908 si trovavano ricoverati a carico prov. n. 1066 maniaci cioè 60 più che nel corrispondente mese dell'anno decorso e 239 più della media dell'ultimo decennio a 31 marzo.

— Assunse a carico della Provincia le spese di cura e mantenimento di n. 25 maniaci poveri appartenenti a vari Comuni del Friuli.

— Trattò vari affari d'ordinaria amministazione, interessanti la Provincia, il Manicomio, e l'Ospizio Esposti.

— La festa all'Asilo Marco Volpe.

Come ogni anno la festa dell'Asilo Marco Volpe, che è una delle festicciole care e gentili, chiamò anche sabato all'Asilo Marco Volpe un'eletta schiera di signore e signorine e molto popolo: mamme, sorelle, zie dei piccoli alunni.

Notammo tra gli intervenuti il comm. Marco Volpe e la sua signora l'assessore avv. Comelli, signore Gambierasi, Marchesi, Battistella, Misani, Fornari, co. Prampero, sig. Clodig, sig. Rizzani, Rieppi ed altre ancora fra cui maestre delle scuole elementari. Fuori, nel grazioso giardino fiorito, suona la banda (?); al piano, siede la brava signora Pasquali-Gidoni, che si prestò gentilmente.

Apre la festa la preghiera, cantata in coro, con accompagnamento del piano, da un centinaio di vocine esili ma intonate ed armoniche: poi tien dietro «Al fondatore», poesia recitata dapprima da una bimba, poi cantata all'unisono. Applauditissimi. La bimba dovette ripetere la bella poesia.

Segue il «tram elettrico,» animatissimo e grazioso gioco; e la poesia e canto: La bocca, Le manine, recitate con brio da due frugolini che strappano applausi d'ammirazione e baci; e cantate da tutti, con intonazione perfetta e garbo.

Ma i numeri meglio riusciti sono la «quadriglia italiana»; «Giorni felici» «La mietitura».

Anche questa volta, come spesso succede assistendo ad un saggio di bambini dato in modo sì perfetto vien fatto di domandarsi se non sia un sogno veder quelle piccole creaturine così docili al ritmo della musica ed al comando di chi le guida: non perdenti un cenno, una parola, contando talvina sottovoce i passi, le battute per non errare! Si applaude commossi ai bambini; ma che applauso meriterebbero quella brava quanto modesta che da tanti anni dirige con intelligenza illuminata, e coll'anima esuberante d'affetto l'asilo affidato a lei? e tutte pazienti maestre che l'aiutano, dividendo con lei il lavoro ed il sacrificio quotidiano... Possa la soddisfazione di sabato, che ad ogni anno si rinnova, e il ricordo che accompagnerà sempre i bambini nella loro vita futura, compensarle della fatica giornaliera non sempre facile e lieve.

— Fra padre e figlio.

Certo Luigi Simeoni di Guglielmo di Pasian di Prato d'anni 17, altercando ieri col proprio padre, diede un pugno in una lastra di vetro, così da ferirsi notevolmente il braccio destro.

Condotto all'ospitale il dott. Jorio riscontrò nel giovane una ferita da taglio al polso destro, con ferita lacera al dito indice sinistro, con escoriazioni ed echimosi sulla guancia destra.

— Furto di preziosi.

Ieri certo Guido Bertossi di anni 22 abitante al casello ferroviario N. 28 della linea Udine Cormons, denunciò in questura di essere stato derubato di parecchi oggetti d'oro per un valore d'un centinaio di lire, e cioè: un cordone, tre anelli, una spilla, un orecchino e un cordone d'argento.

— Due cofanetti in un cespuglio.

La custode dei cessi pubblici in piazza Umberto I.o certa Spivach, ieri nel pomeriggio, salendo il colle del Castello, trovò nascosti in un cespuglio due cofanetti, uno di mogano artisticamente intarsiato, ed un altro con montatura di velluto rosso e fregi in argento e specchietti.

I due cofanetti presentavano traccie di essere stati aperti; quello di mogano appariva scassinato con violenza.

La donna portò i due oggetti trovati all'ufficio di Vigilanza Urbana ove nel cofanetto di mogano si rinvennero due astucci, uno per orologio d'oro ed uno per oggetti preziosi, vuoti; nel cofanetto di velluto rosso si trovarono due eleganti ventagli da donna, tre astucci per oggetti d'oro, carta profumata, del taffetà.

Vi erano poi i seguenti biglietti da visita: uno era intestato ad Attilio della Longa ed un altro portava la seguente iscrizione: Alfonso Brunetti, artista di canto, tenore reduce dai primi teatri d'America, per ringraziamento. Un altro biglietto da visita portava scritto: Ofelia ed Arturo Maggioli, via Farneto 13 Trieste

Si tratta del compendio di un furto commesso qui.

L'autorità di p. s. ha già le traccie sicure in proposito.

— Pezzi di vetro in un occhio.

Ieri sera il bambino Eurelio Macora di 2 anni, abitante a Cussignacco, fu colpito all'occhio destro da alcuni pezzi del vetro d'una finestra andata in frantumi.

Il D.r Jorio all'ospedale che visitò il bambino si riservò la prognosi dell'occhio.

STATO CIVILE

Bollettino settimanale dal 19 al 25 apr. 1908

Nascite.

Nati vivi maschi 14 femmine 10
» morti 2
» Esposti
Totale 26.

Pubblicazioni di matrimonio

Giovanni Marcovik marinaio con Elvira Sporeno sarta, Carlo Del Bianco negoziante con Luigia Molinari setaiuola, Ragioniere Carlo Carminati impiegato con Elisa Barbini sarta, Giuseppe Nazzi agente di commercio con Antonina Tonello casalinga, Luigi Disnan agricoltore con Anna Caporale contadina, Luigi Cattini macellaio con Pulcheria Placereani casalinga, Giovanni Durigatto impiegato postale con Edvige Tonello civile, Ugo Fabris merciaio con Irma Lestani casalinga.

Matrimoni

Giuseppe Cossio facchino con Venuta Del Torre contadina, Carlo Bossi indoratore con Emma Galliussi casalinga, Costantino Rigatti barbiere con Giovanna Coradazzi tessitrice, Antonio Fabris elettricista con Assunta Feruglio sarta, Cesare Palazzi fabbro con Emilia Moretti sarta, Federico Krainz impiegato ferroviario con Elvira Cantoni civile.

Morti

Teresa De Lorenzi-Barnaba fu Giacomo d'anni 63 possidente, Narciso Della Negra di Remigio d'anni 2 e mesi 6, Teresa Cita-Quargnassi fu Giacomo d'anni 84 casalinga Virginio Turco di Valentino d'anni 28 facchino, Silvio Bulfoni di Paolino di mesi 9, Umberto Chialina di Angelo d'anni 2, Vincenzo Tambozzo fu Giuseppe d'anni 70 fabbro, Anna Cecotti Ermacora fu Antonio d'anni 33 casalinga, Giuseppe Moretti fu Giacomo d'anni 71 agricoltore, Giacomo Pulchio fu Valentino d'anni 63 agricoltore, Giovanni Zucchieri fu Sante d'anni 40 merciaio girovago, Anna Dolce fu Giacomo d'anni 82 contadina, Angelo De Lucca fu Beltrame d'anni 77 muratore, Luigia Raffin di Pietro Desiderio d'anni 3 e mesi 6, Luigi Danielis fu Michele d'anni 69 agricoltore, Luigi Leonarduzzi di Luigi d'anni 7, Maria Ceschiutti-Degano fu Francesco d'anni 65 casalinga, Amalia Missio di Antonio di mesi 1 e giorni 10, Maddalena Cesa-Lino fu Francesco d'anni 80 casalinga, Maria Filippi fu Giacomo d'anni 70 questuante.

Totale N. 20
dei quali 10 a domicilio.

LOTTO — Estraz. del 25 Aprile

VENEZIA	62	73	26	14	15
BARI	37	80	11	74	38
FIRENZE	86	52	79	81	75
MILANO	61	80	30	66	70
NAPOLI	4	65	39	17	26
PALERMO	4	44	88	45	43
ROMA	15	45	61	11	9
TORINO	78	7	48	50	76

Luigi Montico gerente responsabile

Muzzana del Turgnano

È aperto il concorso al posto di Medico-Chirurgo. Stipendio annuo L. 2600 nette, ed alloggio. Scadenza 20 maggio.

Per schiarimenti rivolgersi alla Segreteria Municipale.

Muzzana 12 aprile 1908

Il Sindaco *Antonio Garandone*

Commissione per la costituzione dell'Ufficio Provinciale del Lavoro presso la Deputazione Provinciale di Udine

Siccome dopo il 20 aprile corrente sono ancora pervenute diverse adesioni di associazioni aventi diritto di partecipare alla elezione dei membri componenti l'ufficio Provinciale del Lavoro, e constando che alcune altre, non per negligenza ma per la brevità dei termini stabiliti, non hanno avuto tempo sufficente per convocare le assemblee ed inviare l'adesione entro il 20 aprile, la Commissione per la costituzione dell'Ufficio Provinciale del Lavoro di Udine ha deliberato di concedere una proroga fino al 5 maggio p. v. Quindi

avvisa

le ulteriori adesioni alle elezioni delle cariche dell'ufficio Provinciale del Lavoro possono essere fatte pervenire alla sede degli uffici della Deputazione Provinciale non più tardi del giorno *5 maggio 1908.*

Udine, 25 aprile 1908.

La Commissione

UDINE Tipografia Domenico Del Bianco — 1908